



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### POLITICA NAZIONALE

<b>UNITA'</b>	23/04/13	Aldrovandi, Bologna premia lamamma di Federico	2
---------------	----------	--	---

### CRONACA

<b>CORRIERE DI BOLOGNA</b>	23/04/13	La mamma di Aldro: Da qui un afflato di giustizia	3
----------------------------	----------	---	---

<b>FATTO QUOTIDIANO EMILIA ROMAGNA</b>	23/04/13	Aldrovandi, Patrizia Moretti 'cittadina' di Bologna: 'Ho avuto lo Stato contro'	4
--	----------	---	---

### POLITICA LOCALE

<b>LA REPUBBLICA BOLOGNA</b>	23/04/13	'Sei la mamma che tutti vorrebbero'	6
----------------------------------	----------	-------------------------------------	---

<b>UNITA' EDIZIONE BOLOGNA</b>	23/04/13	Mamma Aldrovandi cittadina bolognese Il sindaco Merola: 'Ha sempre lottato'	7
------------------------------------	----------	---	---



## Aldrovandi, Bologna premia la mamma di Federico

Patrizia Moretti è bolognese. Da ieri, la mamma di Federico Aldrovandi è simbolicamente parte della città petroniana con la cittadinanza onoraria che le è stata conferita dal Comune di Bologna. Secondo Patrizia, madre del ragazzo ucciso da quattro poliziotti nel settembre 2005, è un «segno di speranza» per tutte quelle famiglie che mentre lottano perché si faccia giustizia, si sentono «lo Stato contro». Così Patrizia Moretti, ha accolto l'onorificenza durante la cerimonia in consiglio comunale. La cittadinanza onoraria, ha spiegato Moretti in un breve intervento dopo il sindaco di Bologna Virginio Merola, è un segnale di «grandissima speranza. È il riconoscimento di quanto è stato duro questo percorso» che è terminato nei mesi scorsi con la condanna definitiva dei quattro poliziotti che quella notte, durante un controllo in via Ippodromo, alla periferia di Ferrara, hanno provocato la morte di Federico. «Il Comune di Ferrara e oggi anche Bologna l'hanno già fatto - ha aggiunto - ma è giusto

che molte altre istituzioni si facciano carico» delle fatiche che molte famiglie devono sopportare durante gli anni delle indagini e dei processi, come è accaduto per il «caso Aldrovandi».

### CONTRO TUTTI

«Per un lungo periodo - ha detto Patrizia Moretti - avevamo lo Stato contro» perché «quelle indagini dentro la questura di Ferrara per molto tempo non sono state fatte». Il riconoscimento del Comune di Bologna è dedicato a tutti i familiari di persone che ancora lottano perché si conosca la verità: l'auspicio è che «possano non essere lasciate sole» a combattere. Patrizia Moretti ha dedicato la cittadinanza onoraria di Bologna a «quelle persone che mi hanno accompagnato in questi anni, a chi ha creduto che questa tragedia potesse essere un'occasione per fare «giustizia».

Anna Maria Cancellieri doveva essere presente ma è stata trattenuta a Roma dal giuramento del presidente Napolitano. Il ministro ha fatto pervenire un messaggio a Patrizia Moretti: «Mi dispiace, perché era un'occasione particolare per testimoniare la vicinanza e l'affetto per la mamma di Federico Aldrovandi - scrive la Cancellieri - Voglio comunque far arrivare la mia solidarietà e il mio ringraziamento alla signora Moretti e a tutta Bologna che come sempre ha saputo dimostrare di essere città delle grandi qualità civili e morali». A lei, ex commissario di Bologna, Patrizia ha chiesto una volta di più: «Mi aspetto che queste persone condannate non indossino più la divisa».





**Cerimonia** Applauso bipartisan del consiglio per la cittadinanza a Patrizia Moretti: in piazza l'abbraccio coi tifosi. Il saluto di Cancellieri e del questore

## La mamma di Aldro: «Da qui un afflato di giustizia»

L'abbraccio di Bologna a Patrizia Moretti è così grande che ci vuole piazza Maggiore per tenerlo tutto. Dai seggi del consiglio arriva fin sotto a Palazzo d'Accursio, dove ad accogliere la nuova cittadina bolognese ieri è stato l'applauso dei passanti e uno striscione dei tifosi del Bologna e della Fortitudo: «Noi per sempre al fianco della famiglia Aldrovandi», lo stesso che è stato esposto in curva Andrea Costa dopo la manifestazione del sindacato di polizia Coisp sotto il Comune di Ferrara, proprio dove lavora la mamma di Federico Aldrovandi, il ragazzo ucciso da 4 poliziotti nella notte del 25 settembre di 8 anni fa.

«Questa cittadinanza forse va a tutto questo movimento di persone

che in realtà si traduce in una richiesta di giustizia», ha detto la donna con la voce rotta dall'emozione dai banchi della giunta, accanto al sindaco che le aveva appena consegnato la pergamena della cittadinanza. «Una richiesta di un mondo pulito, dell'onestà che comunque deve trionfare su quelle parti negative che nessuno di noi vorrebbe che potessero più essere nella nostra società. E perciò questo ringraziamento, oltre che al Comune di Bologna voglio indirizzarlo a tutti voi che mi avete accompagnato in questa strada nel nome di Federico».

In aula l'applauso è bipartisan, anche dai banchi della Lega Nord che la settimana scorsa era uscita dall'aula gridando alla «marchetta

politica». Oltre al babbo Lino e al fratello Stefano, c'erano gli zii di Federico e poi Alessandro Bergonzoni, Stefano Bonaga, Paolo Cacchioli, il prefetto Angelo Tranfaglia e il questore Vincenzo Stingone, che ha plaudito alla cerimonia e ha espresso «alla signora l'affetto non solo mio, ma di tutti i poliziotti di Bologna».

Assente il ministro Anna Maria Cancellieri, impegnata a Roma per il giuramento del Presidente della Repubblica, che però ha mandato il suo messaggio di «vicinanza» e «affetto» a Patrizia Moretti: «Mi dispiace, perché era un'occasione particolare per testimoniare la vicinanza e l'affetto per la mamma di Federico Aldrovandi — ha scritto il ministro — voglio comunque far arrivare la mia solidarietà e il mio ringraziamento alla signora Moretti e a tutta Bologna che come sempre ha saputo dimostrare di essere città delle grandi qualità civili e morali». «Il consiglio comunale e la città di Bologna si sentono rappresentati dalla dignità con cui Patrizia Moretti ha lottato per ristabilire verità e giustizia sulla morte del figlio, con cui ha risposto al presidio del Coisp e dalla moderazione, dalla pacatezza con cui ha sempre distinto ciò che era accaduto a Federico, l'esigenza di giustizia e il giudizio complessivo sull'operato delle forze di Polizia nella nostra Repubblica democratica», ha spiegato Merola nel consegnarle la cittadinanza.

«Mi aspetto dalla Cancellieri che queste persone condannate non indossino più la divisa», ha poi ripetuto Patrizia Moretti all'uscita dal consiglio. Di sotto ad attenderla c'erano i tifosi del mondo dello sport bolognese con il loro striscione: «Sei la mamma che tutti vorrebbero avere», le hanno gridato e lei si è commossa, prima di andarsene dalla piazza con le sciarpe del Bologna e della Fortitudo.

**Andrea Rinaldi**



Commosa La mamma del ragazzo di Ferrara ucciso da quattro poliziotti





**Direttore Responsabile: Antonio Padellaro**

## Aldrovandi, Patrizia Moretti 'cittadina' di Bologna: "Ho avuto lo Stato contro" (foto)

La madre del ragazzo ucciso da quattro poliziotti nel settembre 2005 riceve l'onoreficienza dal sindaco Merola poi scende in piazza Maggiore e saluta i tifosi di Bologna, Spal e Forlìtudo: "Vorremmo tutti una mamma così". Assente la Cancellieri fermata a Roma per la cerimonia d'insediamento di Napolitano: "Vicinanza e affetto per lei"

di Annalisa Dall'Oca | Bologna | 22 aprile 2013

**Patrizia Moretti** cittadina bolognese. È stato un applauso collettivo, una standing ovation il conferimento della cittadinanza onoraria alla mamma di **Federico Aldrovandi**, morto la notte del 25 settembre 2005, ucciso, ricorda il sindaco di Bologna **Virginio Merola** "da quattro poliziotti". "Nessuno di noi – ha detto in aula di Consiglio la Moretti - avrebbe forse voluto vivere questo giorno, perché il motivo per cui siamo qui oggi è che mio figlio non c'è più. Ma ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicino". Gli amici di Aldro, prima di tutto, ma anche tanti cittadini che negli anni, "mentre lottavo per cercare **giustizia** e verità – ha ricordato la madre, commossa – mi hanno scritto messaggi, espresso solidarietà". Dato la forza, insomma, "di andare avanti".

Una lunga lotta quella dei famigliari di Federico, alcuni dei quali seduti nell'aula di palazzo D'Accursio per partecipare alla cerimonia: il papà **Lino**, il fratello **Stefano**, la zia **Donatella** e lo zio **Franco**. Una lotta, ricorda il sindaco Merola "che si è conclusa il 21 giugno del 2012, quando la Corte di Cassazione ha fatto chiarezza e giustizia su quanto accaduto quella notte, condannando a 3 anni e sei mesi di carcere per omicidio colposo i 4 poliziotti". "E' importante questa onorificenza – continua la mamma di Aldro – mi rende contenta perché arriva dopo otto lunghi anni spesi in un percorso difficile, per affermare la dignità di Federico. All'inizio **lo Stato mi era contro**, perché quelle indagini dentro la questura di Ferrara per molto tempo non sono state fatte e sembrava che il processo fosse contro di lui, che invece era la vittima".

Ma questa onorificenza "di grandissima importanza – ha aggiunto – mi dà la speranza che a partire da Bologna e da Ferrara, la città dove vivo, le istituzioni si facciano carico delle esigenze di giustizia che appartengono ai cittadini, che non siano più soli. Perché mai come in casi come questo c'è bisogno di avere le istituzioni accanto".



**Direttore Responsabile: Antonio Padellaro**

---

“La storia della signora Moretti è, senza dubbio, esemplare – ha detto in aula anche la Presidente del Consiglio comunale **Simona Lembi** – Non è stata la madre dolente, il cui figlio ha perso la vita. Il suo è piuttosto l'esempio di una donna che non ha accettato l'idea che ognuno in questo paese possa produrre la sua **verità**. Non si è arresa ai risultati di una prima indagine; non ha invocato la forza, non ha accusato nessuno; ha preteso giustizia. Accade a volte - ha aggiunto la Lembi – nessuno sa esattamente come, ma quando succede ce ne accorgiamo immediatamente, che i familiari di vittime di reato, di reati che scuotono la società, che interrogano l'opinione pubblica, riescano improvvisamente a trasformare un dolore privato, un lutto personale, in un fatto pubblico. Lo hanno fatto i familiari di Federico Aldrovandi, e lo ha fatto Patrizia Moretti. La sua storia è quella di una mamma **ostinata**, che chiede di conoscere quanto accaduto al figlio, non solo per se' ma anche perché questo non abbia più a ripetersi per altri. E quando questo accade, cioè quello di riuscire a trasformare un lutto privato in un fatto pubblico, non diventa più la loro storia, quella è una storia che ci appartiene”.

In aula, nonostante le polemiche sollevate il giorno in cui il Consiglio discusse del conferimento dell'onorificenza a Patrizia Moretti, era presente anche la Lega Nord, che aveva definito la proposta del consigliere Benedetto Zacchioli, Pd, “una **marchetta**”. “Sarebbe ipocrita nascondere le polemiche che ci sono state, ma la presenza di tutti in Consiglio - ha detto la Lembi – è un segno evidente di come ci si possa anche duramente scontrare, ma che poi il rispetto delle scelte prese prevale sopra ogni opinione espressa”.

Dopo il conferimento della cittadinanza onoraria, Patrizia Moretti e i familiari di Federico Aldrovandi sono scesi in piazza Maggiore, ai piedi del crescentone, dove ad attenderli c'erano **un centinaio di tifosi** sportivi pronti ad accoglierli con uno striscione orgogliosamente sollevato in alto: “Sempre al fianco della famiglia di Federico Aldrovandi”, recitava. E un altro applauso per lei, Patrizia, che di lottare non ha mai smesso, “perché ciò che è successo a noi non deve succedere a nessun'altro”.

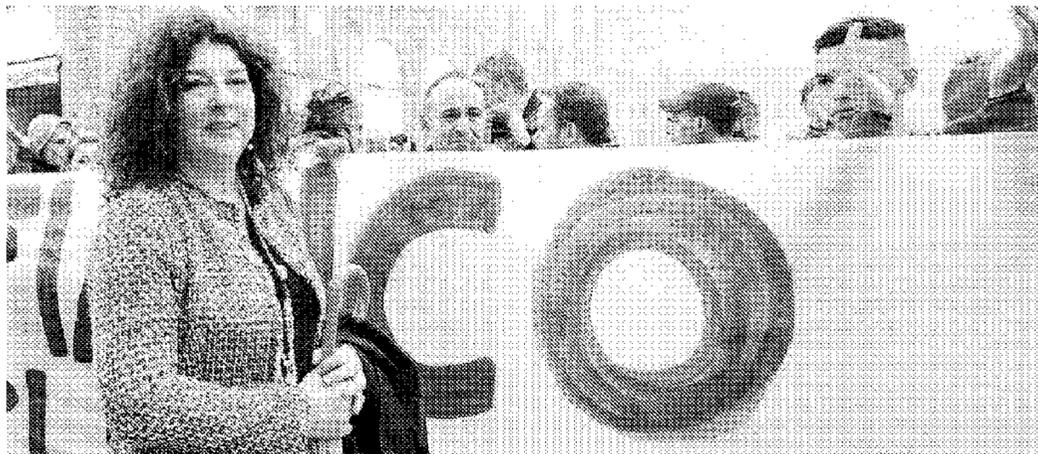
“E' la mamma che vorremmo avere tutti” commentano i tifosi, alcuni della Fossa dei Leoni, altri della curva Andrea Costa. Basket e calcio, Bologna e Fortitudo. “Questo striscione l'abbiamo esibito anche allo stadio, il giorno in cui il **Coisp manifestò a Ferrara**, sotto all'ufficio dove Patrizia lavora – racconta Paolo – siamo qui perché vogliamo stare vicino a questa famiglia, perché ammiriamo l'impegno speso per trovare una verità che si è cercato di nascondere. Patrizia è un esempio di impegno civile”.

“La storia di Aldro rappresenta molti aspetti che come tifosi abbiamo sempre denunciato, senza essere ascoltati – commenta Marco – dimostra che certe cose possono accadere nella vita quotidiana. In quel caso, bisogna essere uniti, e solidali”.

**Anna Maria Cancellieri “occasione per testimoniare vicinanza”**. Alla cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria avrebbe dovuto partecipare anche il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, rimasta a Roma, però, per assistere al giuramento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. In un messaggio inviato al Comune di Bologna. Però, l'ex commissario ha ricordato che il riconoscimento è “un'occasione particolare per testimoniare vicinanza e affetto” alla famiglia di Aldro e a Patrizia Moretti. Bologna, ha aggiunto, “come sempre ha saputo dimostrare di essere città dalle grandi qualità civili e morali”. E al ministro Cancellieri i genitori di Aldro si sono rivolti per chiedere che ai quattro poliziotti, “che hanno ucciso un bambino dolce e tontolone, che baciava la nonna alle spalle chiedendole ‘come mi sta la giacca di pelle nuova?’” sia “tolta la divisa”.



## Benvenuta mamma Aldrovandi, Bologna l'ha adottata



Patrizia Moretti in piazza prima della cittadinanza onoraria

VENTURI A PAGINA VII

# “Sei la mamma che tutti vorrebbero”

Cittadinanza onoraria a Patrizia Moretti, madre di Federico Aldrovandi

**ILARIA VENTURI**

«SEI la mamma che tutti vorremmo avere, siamo orgogliosi di te». L'abbraccio spontaneo della città, sotto il cielo di Bologna, le arriva dai ragazzi della Fossa dei Leoni e della curva Andrea Costa, che le sono sempre stati accanto. L'aspettano fuori, sul Crescentone, con un lunghissimo striscione, già esposto allo stadio: «Noi sempre al fianco della famiglia Aldrovandi».

Patrizia Moretti, che ha appena ricevuto in consiglio comunale la cittadinanza ordinaria, stringe le loro mani: «Voglio bene, mi date una grande forza, vi mando i baci di Federico». La mamma di Federico, il ragazzo

Alessandro Bergonzoni - ad alzarsi per primo in piedi quando Virginio Merola consegna la pergamena. Il consiglio comunale e la città «si sentono rappresentati dalla dignità con cui Patrizia Moretti ha preteso la verità», ricorda il sindaco. Il ministro Anna Maria Cancellieri, trattenuto a Roma per il giuramento di Napolitano,

manda un messaggio: «Mi dispiace, perché era un'occasione particolare per testimoniare la vicinanza e l'affetto per la mamma di Federico Aldrovandi. Voglio comunque far arrivare la mia solidarietà e il mio ringraziamento alla signora Moretti e a tutta Bologna che come sempre ha saputo dimostrare di essere città

luto vivere questo giorno, mio figlio non c'è più». Il papà Lino poco prima aveva detto, ricordando il figlio ucciso: «Un ragazzo dolce e "tontolone" che baciava la nonna di spalle chiedendole: "Come mi sta il giubbotto di pelle nuovo?". Un bambino nel corpo di un diciottenne di un metro e 80. Hanno ammazzato un bambino. Vanno allontanati dalla polizia». Lo ripete la mamma, sollecitata dai giornalisti: «Il ministro Cancellieri ha detto parole incoraggianti, mi aspetto che queste persone non indossino più la divisa». In aula anche il fratello di Federico e gli zii. Patrizia Moretti condivide la cittadinanza onoraria con tutti coloro che l'hanno accompagnata negli otto anni di

*Il padre Lino: quei poliziotti hanno ucciso un bambino, devono pagare*

calvario per arrivare alla verità sulla morte del figlio, tra questi il giornalista Filippo Vendemmiati con il suo documentario "È stato morto un ragazzo". Sorride e dice: «Un riconoscimento che mi dà speranza affinché le istituzioni si facciano carico delle esigenze di giustizia dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La cerimonia in Comune. Il messaggio della Cancellieri trattenuta a Roma*

ucciso a Ferrara da quattro poliziotti nel settembre 2005, ora è cittadina bolognese. Ieri la cerimonia ufficiale. Dopo lo strappo della Lega, che aveva definito la proposta del riconoscimento una "marchetta", sono tutti in aula i consiglieri, anche quelli del Carroccio applaudono. Ma è il pubblico - in aula anche l'attore

delle grandi qualità civili e morali». «Donna esemplare», sottolinea la presidente del consiglio comunale Simona Lembi. Arriva anche un messaggio di Vendola: «Orgoglioso della dotta Bologna». Patrizia Moretti parla vincendo l'emozione: «E' una onorificenza che mi rende felice, anche se nessuno di voi avrebbe vo-



Patrizia Moretti all'uscita da Palazzo D'Accursio insieme a Virginio Merola





## Mamma Aldrovandi cittadina bolognese Il sindaco Merola: «Ha sempre lottato»

BOLOGNA

G.G.

ggentile@unita.it

Patrizia Moretti è ufficialmente bolognese, ma in realtà «lo è sempre stata e ce lo ha dimostrato con le sue azioni». Così il sindaco Virginio Merola, nel giorno in cui il Consiglio comunale di Bologna ha conferito la cittadinanza onoraria alla mamma di Federico Aldrovandi, ucciso a Ferrara il 25 settembre 2005, e per la cui morte sono stati condannati in via definitiva quattro agenti di polizia. Alla cerimonia avrebbe dovuto prendere parte anche il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. Ma la cerimonia di giuramento del pre-

sidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha costretto a Roma Cancellieri, che ha inviato un messaggio di «vicinanza» e «affetto» a mamma Patrizia. E la donna oggi interpreta il riconoscimento come una promessa delle istituzioni, perché non lascino più soli i cittadini nella loro battaglia di giustizia. Il riconoscimento «mi dà grande speranza - dice Moretti -, mi fa sperare che a partire dal Comune di Bologna, e da quello di Ferrara, molte altre istituzioni si facciano carico dell'esigenza di giustizia che appartiene ai cittadini: nei casi come questo noi abbiamo veramente bisogno delle istituzioni al nostro fianco».

«Un ragazzo se n'è andato ingiustamente e noi lo onoriamo nella sede istituzionale più alta, il Consiglio comuna-

le - aveva esordito Merola -. Ma soprattutto rendiamo onore a una donna, una madre, che non ha mai smesso di lottare per la verità, nonostante la distanza di parte delle istituzioni e i vergognosi tentativi di depistaggio». «Sei la mamma che tutti vorrebbero avere». Così i tifosi del Bologna Football club e della Fortitudo hanno salutato Patrizia, all'uscita del Comune. «Noi per sempre al fianco della famiglia Aldrovandi» è lo striscione che gli ultrà della Fossa dei leoni e della curva Andrea Costa hanno preparato per accogliere la mamma. E «vicinanza e affetto alla signora, affetto non solo mio ma di tutti i poliziotti di Bologna» è stata espressa anche dal Questore di Bologna, Vincenzo Stingone.

Pagina 25

Itu, cinque milioni salvano 60 mila famiglie

Il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri ha annunciato che il governo ha stanziato 5 milioni per aiutare le famiglie che hanno perso un familiare a causa della crisi.

Ma non Aldrovandi cittadino bolognese il sindaco Merola: «Ha sempre lottato»

A Merola con il sindaco di Ferrara Sardo

7